

Riflessioni e Proposte

per la settimana

dal 8 al 15 aprile 2018

La comunità post pasquale

Come ogni anno dopo la Pasqua, abbiamo già cominciato a leggere durante la messa, tanto nelle domeniche, quanto nei giorni feriali, il libro successivo ai vangeli: gli Atti degli Apostoli. È lo scritto che avevamo scelto come libro-guida per la catechesi biblica di quest'anno, e così abbiamo fatto.

Ancora uno o due incontri e passeremo all'altra sezione, dedicata a temi di apertura al mondo: qualcosa in più dobbiamo conoscerne; dal mondo siamo interpellati; qualcosa che supera i nostri confini stiamo facendo e continueremo a fare.

Il libro degli Atti, lo abbiamo detto iniziando ad accostarci alla sua testimonianza, rappresenta un paragone ideale per le comunità cristiane di ogni tempo. Per quanto presenti una comunità agli inizi della sua vita - e quindi con numeri molto più piccoli della chiesa attuale - contiene in sé gli elementi costitutivi delle comunità cristiane dei secoli successivi; dunque, anche di quella del nostro tempo. Significa che, tenendo certamente conto dei numeri diversi e dei contesti storici, anch'essi di molto cambiati rispetto alle origini, la chiesa nel suo insieme e le comunità locali, fino alla parrocchia, si devono confrontare con la comunità cristiana formata dopo che Gesù Cristo non è stato più presente fisicamente coi discepoli.

L'impegno e la sfida della cristianità oggi sta nel continuare a proporre un'esperienza di fede in Dio, così come Cristo lo ha rivelato, nella parola e soprattutto nel suo stesso essere: nel continuare ad esistere nella fedeltà al vangelo.

Gli Atti testimoniano della prima comunità alcuni tratti fondanti: il Dio presente e vicino "fino alla fine dei giorni"; la via dell'amore e dell'unione, in termini concreti, impegnativi e distintivi; l'apertura universale. Sono tratti uno più compromettente dell'altro e la storia della chiesa, così come concretamente nei secoli si è manifestata, ci dimostra come non possano mai essere considerati come definitivamente acquisiti; l'oggi non fa eccezione.

Abbiamo sottolineato varie volte che già il primo - la fede nel Dio presente e vicino - risulta oggi particolarmente messo alla prova, in un mondo progressivamente dimentico di Dio. Il secondo - la via dell'amore e dell'unione - potremmo dire che ha le difficoltà di sempre: teoricamente apprezzato (tutti diciamo che volersi bene è meglio che volersi male), incontra multipli barriere personali che ci frenano nel perseguirlo con sincerità e passione. Infine, il terzo - l'apertura universale - vive nel tempo presente forse i tratti più nuovi e impellenti: le migrazioni di massa come non mai e l'accresciuta interdipendenza tra i popoli.

Il percorso descritto negli Atti su quest'ultimo punto ci testimonia, ad un tempo, il saldo radicamento nella fede e la capacità di aprirsi al mondo, ai nuovi popoli con cui l'annuncio cristiano si doveva misurare.

Qual è il compito di una chiesa oggi, riguardo a questo punto? Fondamentalmente, lo stesso: da un lato, essere radicata nella fede in Dio, come insegnato da Cristo nel vangelo; dall'altro, testimoniare la cattolicità, l'apertura all'incontro con gli altri. Prima si misurava l'efficienza delle missioni con il numero di conversioni, di battesimi; oggi, tempo in cui le chiese da cui si partiva per la missione sperimentano la lontananza effettiva di molti battezzati, si tratterà di testimoniare la fede in un convinto camminare con gli altri, anche non credenti o di altre fedi religiose, sapendo di essere discepoli e non possessori di verità definitivamente acquisite.

Lectures di domenica prossima (III di Pasqua):

I lettura: dagli Atti degli Apostoli: 3,13-5.17-19

Salmo: dal salmo 4

II lettura: dalla prima lettera di Giovanni: 2,1-5a

vangelo: dal vangelo secondo Luca: 24,35-48

Messe della settimana

dom. 08 apr. ore 08,00: deff. Orazio e Maria Luisa (Vacca)
ore 10,00: pro popolo

lun. 09 apr. ore 09,00:

mar. 10 apr. ore 19,00:

gio. 12 apr. ore 19,00:

sab. 14 apr. ore 19,00: def. Luciano e Rosaria (Andreatta)

dom. 15 apr. ore 07,30: pro popolo
ore 10,00: pro popolo

Gli altri appuntamenti della settimana

Settimana che riprende la sua **regolarità** negli orari e negli incontri:

Mercoledì ore **09,00**: lodi comunitarie;

ore **19,00**: riprendiamo gli incontri di catechesi per gli adulti

Giovedì, subito dopo la messa (ore **19,45**): **prove di canto liturgico**.

Venerdì, ore **19,00**: **preparazione della liturgia domenicale**.

È disponibile da qualche giorno la **pagellina** con il formulario della **preghiera di Benedizione della Famiglia**. Questo potrà essere utilizzato con l'acqua benedetta nella veglia pasquale; ognuno potrà prenderne dal vaso posto in chiesa appositamente per tale scopo.

Su fuédhu de Déus in sardu

Tótus is chi fiant benius a crèi (in Gesus), teniant unu còru sólu e fiant tra issus coment'e un'anima sóla; e nisciunu cunsiderat bèni su' tótu su chi teniat, ma dógna cosa dh'iant posta a cumòni.

Is apòstulus annunziànt cun passìoni chi su Signori Gesus fiat resuscitau, e tótus dhus teniant in cunsideru mannu.

De issus, nisciunu fut lassau in abisóngiu, poita is chi teniant cungiàus o dòmus dhus bendiant, portànt su tanti chi nd'iant tuntu a is pèis de is apòstulus e a pustis dhu pratziant po ndi 'onai a segundu de su bisóngiu de dognunu.

(Atus de is Apòstulus, de su cap. 4)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>